IL TIRRENO
CECINA-ROSIGNANO

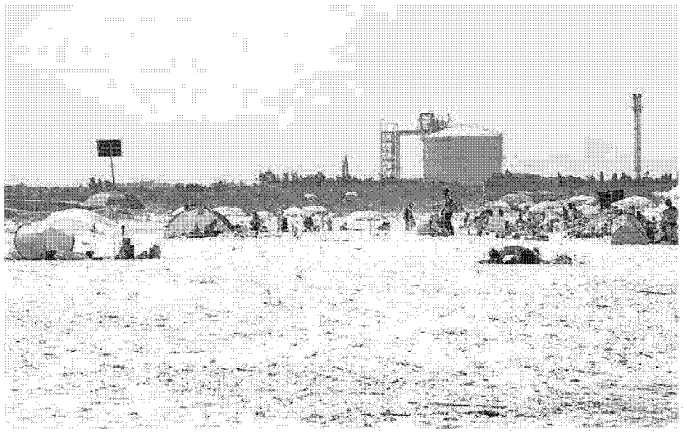
Md torna all'attacco: «Serve il dissalatore»

Per Marchi è giusta la battaglia contro il rigassificatore ma bisogna salvaguardare la falda idrica

ROSIGNANO

«Invece di diminuire l'impatto ambientale e di alto rischio dello stabilimento Solvay, con un dissalatore di acqua di mare, che liberi la nostra acqua dai suoi abnormi consumi, il Ministero autorizza il rigassificatore Edison-Solvay ad altissimo rischio, senza neanche una nuova Via rispetto al progetto presentato nel 2010. Eppure 7 anni sono tanti nello sviluppo delle tecnologie, riguardo la sicurezza di impianti-mostro come quello proposto». Così **Maurizio Marchi** di Medicina Democratica, che aggiunge: «Ma Edison ha trovato la chiave giusta per farsi aprire la porta: promettere di spostare l'indigerito deposito di etilene dall'area archeologica di Vada. Non si sa ovviamente chi pagherebbe questo costoso quanto più che dovuto spostamento, mentre si sa quando (forse) avverrebbe: dopo la costruzione del rigassificatore del Gnl. E' quasi una cambiale in bianco che giustamente né il Comune né la Regione sembrano accettare. In particolare Solvay aspetta da anni (co-proponente fin dal 2002 del rigassificatore Edison) il gas a basso costo per alimentare le sue due centrali turbogas, per le quali il costo del metano è di gran lunga il più pesante dei costi».

«Comunque prendiamo atto - prosegue Marchi - dell'annuncio del sindaco di ricorrere al Tar contro la decisione del Ministero, ma altrettanto sosteniamo la decisione del comitato Noterminal gas di rinnovare il ricorso al TAr del Lazio già avviato contro l'autorizzazione del 2010. Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. Ma sosteniamo ancora con più forza che occorre spostare il dibattito e l'attenzione popolare e delle istituzioni sul dissalatore di acqua di mare (su cui MD ha raccolto recentemente oltre 1500 firme), a cui vincolare il finanziamento di ben 108 milioni di euro (più 500.000 euro stanziati dalla Regione Toscana con legge regionale 1 agosto 2017, 40 art. 18 a sostegno della turbogas Rosen) deciso dal governo centrale a Solvay il 1 dicembre 2016: non è alla concorrenzialità commerciale della centrale Rosen che occorre puntare, ma sulla difesa della salute della popolazione, restituendole la propria acqua di falda. Quindi no al rigassificatore, si da subito al dissalatore di acqua di mare, vincolando a ciò il finanziamento statale e regionale a Solvay.»



Lo stoccaggio dell'etilene visto dalle Spiagge Bianche

Rosignano
Spesa media di 290 euro una al liceo si sale a 362

Md torna all'attacco: «Serve il dissalatore»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.